



COMUNE DI BEDOLLO

PROVINCIA DI TRENTO
556050

Tel. (0461) 556624 Fax

C. A. P. 38043

Cod. Fisc. 80005890225

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

N. 6 di data 30.01.2018

OGGETTO: Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2018 - 2020 del Comune di Bedollo

L'anno duemiladiciotto, il giorno trenta del mese di gennaio, alle ore 18.45, nella sala delle adunanze.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge, vennero oggi convocati a seduta i componenti la Giunta Comunale.

All'appello risultano:

Cognome e Nome	Titolo	pres.	ass.	giust.
Fantini ing. Francesco	Sindaco	si		
Mattivi Ivan	Vice Sindaco	si		
Casagrande Irene	Assessore	si		
Dalpez Erica	Assessore	si		
Rogger Daniele	Assessore	si		
Totali :		5	0	0

Partecipa all'adunanza l'infrascritto **Vice Segretario Comunale** Sig. **Sartori dott. Marco**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. **Fantini ing. Francesco**, nella sua qualità di **Sindaco**, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Deliberazione n. 6 di data 30.01.2018 .

Oggetto: Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2018 - 2020 del Comune di Bedollo

=====

LA GIUNTA COMUNALE

Atteso che in data 28.11.2012 è entrata in vigore la legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012 n. 265 recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*, emanata in attuazione dell’art. 6 della convenzione ONU contro la corruzione del 31 ottobre 2003 – ratificata con legge 3 agosto 2009, n. 116 – ed in attuazione degli artt. 20 e 21 della convenzione penale sulla corruzione adottata a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110 con la quale sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia;

Rilevato che l’obiettivo del legislatore è quello di contrastare il fenomeno della corruzione nella pubblica amministrazione mediante l’adozione di specifiche misure di prevenzione che ricadono in modo notevole e incisivo sull’organizzazione e sui rapporti di lavoro di tutti gli enti pubblici;

Considerato che la legge 190/2012 prevede in particolare:

- l’individuazione della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), di cui all’art. 13 del D.Lgs. 150/09, quale Autorità Nazionale Anticorruzione;
- la presenza di un soggetto Responsabile della prevenzione della corruzione per ogni Amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;
- l’approvazione da parte della Autorità Nazionale Anticorruzione di un Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- l’adozione da parte dell’organo di indirizzo politico di ciascuna Amministrazione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione;

Visto l’art. 1, commi 7 e 8 della legge 190/12 che testualmente recitano: *“A tal fine, l’organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel Segretario, salva diversa e motivata determinazione. L’organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L’attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all’amministrazione. (...)”*;

Visto, altresì, l’art. 34 bis, comma 4 del D.L. 18 ottobre 2012 n. 179, recante *“Ulteriori misure urgenti per la crescita del paese”*, così come inserito nella legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221, che differisce il termine per l’adozione del piano triennale di prevenzione alla corruzione al 31 marzo 2013;

Considerato che, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge 190/12, dovevano essere definiti, attraverso delle intese in sede di conferenza unificata, gli adempimenti volti a garantire piena e sollecita attuazione delle disposizioni della legge 190/12 con particolare riguardo anche alla definizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione da parte degli enti locali;

Dato atto che, nel frattempo, si erano verificate importanti novità tali da richiedere una rivisitazione parziale delle indicazioni iniziali afferenti la predisposizione dei piani triennali; in particolare sono stati emanati:

1. il D.Lgs. 33/2013 riguardante il riordino della disciplina degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
2. il D.Lgs. 39/2013 riguardante l'inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni;
3. il D.P.R. 62/2013 recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici;
4. il D.P.C.M. 18.04.2013 attinente le modalità per l'istituzione e l'aggiornamento degli elenchi dei fornitori e dei prestatori di servizi ed esecutori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa;
5. la L.R. 02.05.2013, n. 3 in tema di trasparenza ed integrità;
6. l'Intesa dd. 24.07.2013 tra Governo, Regioni ed Enti Locali;
7. la deliberazione della Commissione indipendente per la valutazione dell'integrità e della trasparenza nella pubblica amministrazione (CIVIT) n. 72 dd. 11.09.2013 con la quale è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
8. la L. 125/2013 che ha conferito, all'art. 5, alla CIVIT la superiore dignità di Authority e che quindi assume la nuova denominazione di Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);

Rilevato che l'intesa tra Governo, Regioni ed Enti Locali è stata definita in data 24 luglio 2013 ed è stato previsto l'obbligo per i Comuni di adottare il Piano entro il 31 gennaio 2014;

Preso atto che in data 11 settembre 2013, la CIVIT ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;

Rilevato che detto Piano, alla luce delle linee guida dettate dal Piano Nazionale Anticorruzione e delle intese sottoscritte in Conferenza Unificata Stato-Regioni, contiene:

- 1) l'analisi del livello di rischio delle attività svolte ed in particolare dei processi con indice di rischio elevato;
- 2) un sistema di misure, procedure e controlli tesi a prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

Visto la deliberazione della Giunta Comunale di Bedollo n. 81 dd. 26.10.2016 con la quale è stato nominato Responsabile per la prevenzione della corruzione il Vice Segretario Comunale della gestione associata dr. Sartori Marco;

Visto il Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2013-2014-2015 del Comune di Bedollo approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 27 dd. 26.03.2013;

Dato atto che detti piani sono stati elaborati nel 2014 con il tutoraggio metodologico del Consorzio dei Comuni Trentini con metodologia testata e condivisa da molti Comuni della Provincia di Trento alla luce delle loro specificità;

Dato altresì atto che detti Piani sono stati pubblicati sui siti web istituzionali e trasmessi al Dipartimento della Funzione pubblica secondo le indicazioni del Dipartimento medesimo;

Visto il Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016 del Comune di Bedollo approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 6 dd. 30.01.2014;

Visto il Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018 del Comune di Bedollo approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 9 dd. 01.02.2016;

Visto il Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019 del Comune di Bedollo approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 3 dd. 31.01.2017;

Rilevato che il Responsabile della prevenzione della corruzione ha provveduto a predisporre, in base alle indicazioni dell'Amministrazione comunale, la proposta di Piano della prevenzione della corruzione 2018-2020 in collaborazione con i Responsabili dei Servizi, quali referenti del Piano, ciascuno per la propria area di competenza;

Visto l'avviso pubblico dd. 19.01.2018 prot. n. 347 con il quale veniva data notizia agli stakeholder della possibilità di proporre proposte e suggerimenti;

Visto il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020 nel testo che si allega alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale (all. A);

Dato atto che detto Piano è sostanzialmente allineato a quanto previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione, come da Aggiornamento 2015 di cui alla Determinazione n. 12 del 28.10.2015, da Aggiornamento 2016 di cui alla delibera ANAC n. 831 dd. 03.08.2016 e da Aggiornamento 2017 di cui alla delibera ANAC n. 1208 dd. 22.11.2017;

Richiamata la L. 124/2015, il D.Lgs. 97/2016 ed il D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016;

Richiamata la L.R. 10/2014 così come modificata dalla L.R. 16/2016;

Ritenuto pertanto, ai sensi dell'art. 1, comma 8 della L. 190/2012 e s.m. di provvedere all'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020, nel testo che si allega alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;

Considerato che tale Piano sarà suscettibile di integrazioni, modifiche ed aggiornamenti secondo le tempistiche previste dalla legge e dal Piano stesso;

Acquisito sulla proposta di deliberazione in oggetto il solo parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 81, comma 1 del D.P.Reg. 01.02.2005, n. 3/L e s.m., dal Segretario comunale in ordine alla regolarità tecnica, dando atto che non si rende necessario acquisire il parere di regolarità contabile;

Visto il testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei Comuni della Regione autonoma Trentino – Alto Adige approvato con D.P.Reg. 1 febbraio 2005, n. 3/L e s.m.;

Ritenuto di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 79, comma 4 del D.P.Reg. 01.02.2005, n. 3/L, al fine del rispetto della tempistica prevista dalla normativa vigente;

Atteso che l'adozione della presente deliberazione rientra nelle competenze della Giunta comunale ai sensi dell'art. 1, comma 8 della L. 190/2012 e s.m. e dell'art. 28 del D.P.Reg. 01.02.2005, n. 3/L e s.m.;

Visto lo Statuto comunale;

Vista la L. 6 novembre 2012, n. 190 e s.m.;

Con voti favorevoli unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1. di adottare, per le motivazioni in premessa esposte, il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020 del Comune di Bedollo nel testo che si allega alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;
2. di pubblicare il Piano in oggetto sul sito web istituzionale dell'ente nell'apposita sezione predisposta per gli adempimenti anticorruzione;
3. di dichiarare, per le motivazioni in premessa esposte e mediante separata unanime votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 79, comma 4 del D.P.Reg. 01.02.2005, n. 3/L.
4. di dare evidenza che avverso la presente deliberazione sono ammessi i seguenti ricorsi:
 - opposizione alla Giunta comunale, entro il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 79, comma 5 del D.P.Reg. 01.02.2005, n. 3/L e s.m.;
 - ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale di Trento, entro 60 giorni, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104;
 - ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199.

Approvato e sottoscritto.

IL SINDACO PRESIDENTE
Fantini ing. Francesco

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
Sartori dott. Marco

COPIA CONFORME ALL' ORIGINALE, in carta libera per uso amministrativo.

Dalla residenza municipale addì _____

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

(Art. 79, 1° comma – T.U.LL.RR.OC. della Regione Autonoma T.A.A., approvato con D.P.Reg. 1.2.2005 n. 3/L)

Certifico io sottoscritto Segretario Comunale, su conforme dichiarazione del Messo, che copia del presente verbale viene pubblicata il giorno 31.01.2018 all' Albo Telematico, dove rimarrà per 10 giorni consecutivi.

Bedollo il 31.01.2018

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

(Art. 79, 3° comma – T.U.LL.RR.OC. della Regione Autonoma T.A.A., approvato con D.P.Reg. 1.2.2005 n. 3/L)

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Telematico senza riportare, entro 10 giorni dall' affissione, denunce di vizi di illegittimità o incompetenza, per cui la stessa è divenuta esecutiva.

Bedollo, il

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE

IMMEDIATA ESECUTIVITA'

(Art. 79, 4° comma – T.U.LL.RR.OC. della Regione Autonoma T.A.A., approvato con D.P.Reg. 1.2.2005 n. 3/L)

Deliberazione dichiarata, per urgenza, immediatamente eseguibile.

Bedollo, il

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
